



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
UCM 0000369 P-4.8.3.5
del 02/04/2019



22978937

Roma,



Cono Roberto,

ai sensi dell'articolo 5 della Legge 9 luglio 1990, n. 185, trasmetto la relazione annuale, relativa all'anno 2018, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo delle esportazioni, importazioni e transito dei materiali di armamento, con allegate le relazioni dei Ministeri pervenute, incluse le relative tabelle, di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Conducete,

On. Giancarlo GIORGETTI



On. Roberto FICO
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
UCM 0000557 P-4.10.9
del 08/05/2019



23370043

Roma,

Caro Roberto,

facendo seguito alla nota in data 2 aprile 2019, trasmetto l'integrazione alla relazione annuale, relativa all'anno 2018, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo delle esportazioni, importazioni e transito dei materiali di armamento (Legge 9 luglio 1990, n. 185), concernente le attività dell'Agenzia delle Dogane, con allegata, in formato elettronico, la documentazione di supporto.

Cordialmente,

On. Giancarlo GIORGETTI

On. Roberto FICO
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 5 della legge 9 luglio 1990, n. 185

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è responsabile della definizione degli indirizzi per le politiche degli scambi nel settore della Difesa, delle direttive generali e delle attività di indirizzo, d'intesa con il Ministero della Difesa, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare, l'Autorità Nazionale-UAMA (Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento) è l'organismo competente al rilascio delle autorizzazioni per l'interscambio dei materiali d'armamento, per il rilascio delle certificazioni alle imprese e per gli adempimenti connessi alla materia di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185 e s.m.i., che consentono di verificare se le operazioni soggette a tale normativa risultino conformi alla politica estera e di difesa italiana.

Detta Autorità si avvale, al fine del rilascio di autorizzazioni all'esportazione e importazione per/da Stati *extra* NATO/UE, del parere di un Comitato Consultivo, nominato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, del quale sono membri i rappresentanti del Ministero degli Esteri (con funzione di coordinamento), dell'Interno, della Difesa, dello Sviluppo economico, dell'Economia e Finanze, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e del Ministero dell'Ambiente.

La stessa Autorità, in presenza di informazioni di natura classificata, si avvale, altresì, dei pareri vincolanti della Presidenza del Consiglio-Dipartimento Informazioni per la Sicurezza-Ufficio Centrale per la Segretezza (DIS-UCSe).

In tale veste viene espletata l'attività autorizzativa, sulla base delle valutazioni formulate da un costante monitoraggio della situazione geo-politica e strategica dei Paesi e delle aree regionali interessate dalle forniture dei materiali di armamento. Inoltre, detta attività riprende gli orientamenti e gli sviluppi registrati nei pertinenti *fora* internazionali (ONU, UE, OSCE, Intesa di Wassenaar e MTCR, *Missile Technology Control Regime*), nonché le considerazioni riguardanti l'attuazione e la revoca di embarghi militari e l'applicazione di restrizioni all'esportazione verso Paesi responsabili di accertate gravi violazioni dei diritti umani.

Al fine di verificare, in particolare, il rispetto dei divieti e delle prescrizioni amministrative disposti con le suddette certificazioni per le imprese, è prevista un'attività di controllo e vigilanza - sia in fase preliminare che, successivamente, all'esportazione dei materiali d'armamento - espletata anche attraverso verifiche e ispezioni alle imprese stesse, da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero della Difesa, nonché degli altri Organi preposti alla tutela della sicurezza.

Nel corso del 2018, l'Autorità Nazionale UAMA, nell'ambito dei propri poteri, ha compiuto un'attività ispettiva ancor più stringente rispetto all'anno precedente, sottoponendo a ispezione 17 società attive nel settore, attraverso visite alle società, comprendenti - tra l'altro - l'esame e l'acquisizione di copia dei registri aziendali.

Nel contesto di dette ispezioni, oltre ad essere accuratamente analizzate le autorizzazioni già rilasciate ovvero *in itinere* e le connesse transazioni finanziarie che in sede istruttoria

evidenziano criticità, viene verificata la rispondenza dei singoli procedimenti societari in materia (la cosiddetta “*trade compliance*”).

I gruppi ispettivi dell’Autorità nazionale-UAMA sono composti da personale dei Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell’Interno, della Difesa, dell’Economia e Finanze e dello Sviluppo Economico. La composizione interministeriale dei gruppi ispettivi e le procedure da essi applicate nelle fasi preliminare, di accertamento e conclusiva sono coerenti con le linee guida dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione – ANAC del 21 febbraio 2018.

Tale peculiare procedimento di verifica è volto a riscontrare l’adesione puntuale, da parte delle aziende, ai protocolli di regolamentazione degli scambi nello specifico settore, in termini di rispetto della correttezza formale delle procedure e della normativa di riferimento, al fine di impedire che eventuali inottemperanze delle aziende nazionali, cagionando sanzioni, danneggino la reputazione del sistema Paese in ambito internazionale ovvero, più in particolare, ledano il credito dell’azienda agli occhi dei clienti e di tutti i potenziali portatori d’interesse.

Con il d.lg. 22 giugno 2012, n. 105, è stato introdotto nell’ordinamento nazionale l’istituto della certificazione (di affidabilità) delle imprese operanti nella movimentazione di materiali d’armamento fuori del territorio nazionale, che consente l’accesso, una volta ottenutala, ad una serie di agevolazioni amministrative nella materia in esame.

Sono proseguite – anche nell’anno di riferimento - le consultazioni informali fra i Direttori del formato dei sei Paesi della *Letter of Intent - Lol* (Francia, Germania, Italia, UK, Spagna e Svezia) promosse dall’Autorità nazionale-UAMA - a integrazione dei meccanismi di consultazione formale in ambito UE a Bruxelles (Consiglio dell’UE sul controllo degli armamenti convenzionali-COARM) – e avviate nel 2017. Nel corso del 2018, una riunione ha avuto luogo in Italia, presso il Ministero degli affari Esteri e della cooperazione internazionale, il 9 febbraio, e un’altra si è svolta a Berlino il 24 aprile.

Di seguito sono riportate le sintesi delle relazioni dei Dicasteri presentate ai sensi dell’art. 5 della legge n. 185 del 1990, come modificato dall’articolo 1, comma 1, lett. f) del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105.

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha partecipato attivamente alle riunioni della Commissione cui è affidata la tenuta del Registro Nazionale delle Imprese e consorzi di imprese operanti nel settore dei materiali di armamento (RNI), istituito presso il Ministero della Difesa.

Nel 2018, il valore complessivo delle autorizzazioni per movimentazioni di materiali d’armamento è stato di 5,743 miliardi (“md”) di Euro, dei quali:

- 5,246 mdi di Euro per movimentazioni in uscita dall’Italia, registrando un decremento del - 53,78% del totale delle esportazioni rispetto all’anno precedente.
- 497 milioni (“mln”) di Euro per movimentazioni in entrata in Italia (escluse le comunicazioni intracomunitarie, UE/Spazio Economico Europeo-SEE), segnando un incremento, rispetto al riferimento dell’anno precedente del 65,70%.

Il dicastero precisa che sul valore complessivo del 2018 incide un’autorizzazione di circa 1,6 mdi di Euro per 12 elicotteri NH-90, mentre sul valore del 2017 influiva un pacchetto contrattuale di 4,2 mdi per la fornitura di navi e batterie costiere.

Il numero dei Paesi destinatari delle licenze di esportazione nel 2018 è stato di 84, rispetto agli 85 del 2017 (e 82 del 2016), a fronte di un numero medio degli Stati destinatari delle vendite nei quinquenni di riferimento 2011-15, 2001-05 e 1991-95 rispettivamente di 78, 62 e 56 Stati.

Nel 2018, 1 Stato, il Qatar (rispetto ai 2 dell'anno precedente), è risultato destinatario di licenze di valore complessivo superiore al miliardo di Euro; 7 Paesi (11 nel 2017) con valori compresi tra 100 mln e 1.000 mln di Euro; 23 (24 nel 2017) con valori compresi tra 10 mln e 100 mln; 23 (20 nel 2017) con valori compresi tra 1 mln e 10 mln; 30 (28 nel 2017) con valori inferiori a 1 mln.

Nel 2018, il valore dei trasferimenti intracomunitari e delle esportazioni, rispettivamente nei Paesi UE e NATO, è stato pari al 27,2% del totale (1.731 autorizzazioni), il rimanente 72,8% nei Paesi extra UE/NATO (596 autorizzazioni). Nel 2017, tali valori erano stati pari rispettivamente al 42,5% (1.843 autorizzazioni) e 57,5% (578 autorizzazioni), nel 2016 al 36,9% e 63,1%.

Il MAECI sottolinea che, sulla ripartizione dei dati del 2018, grava la consistenza dell'autorizzazione di Euro 1,6 mdi per la precitata fornitura di elicotteri NH-90.

Una situazione, quella del 2018, analoga al 2017, allorquando il valore dei trasferimenti intracomunitari/esportazioni era stato pari al 42,5% del totale e il rimanente 57,5% nei Paesi extra UE/NATO, in ragione del peso su tale ripartizione della licenza per Euro 4,2 mdi per la fornitura di navi e batterie costiere al Qatar.

Tra i primi 25 Paesi destinatari di licenze individuali di esportazione nel 2018, si nota che:

- il Qatar si conferma al numero uno con Euro 1,9 mdi;
- seguono altri 3 Paesi extra-UE (Pakistan, Turchia, Emirati Arabi Uniti), mentre il Regno Unito, fino al 2017 principale mercato di sbocco italiano nel settore, diviene ottavo (con Euro 99,2 mln);
- fra i primi 10, vi sono 6 Paesi NATO, dei quali 4 UE, 2 Paesi arabi (Qatar, EAU), 1 africano settentrionale (Egitto) e 1 asiatico (Pakistan).

Nell'ambito della contrazione complessiva del valore delle autorizzazioni nel 2018, le uniche aree geografiche che hanno fatto registrare incrementi sono l'Asia, con una quota sul totale mondiale del 21,58% (4,68% nel 2017) e l'Oceania con una quota sul totale mondiale dell'1,24% (0,38% nel 2017).

Particolarmente significativa la diminuzione dei valori nell'UE, per continuità temporale tradizionale primo mercato di sbocco per le autorizzazioni all'esportazione di materiali d'armamento italiani.

Nel 2018 il valore complessivo delle autorizzazioni individuali all'esportazione nell'UE/NATO è stato di Euro 1,1 mdi, rispetto a 3,6 mdi nel 2017.

Fra i Paesi membri dell'UE da segnalare innanzitutto come nel Regno Unito il valore delle autorizzazioni sia stato pari ad Euro 99 mln rispetto a 1,5 mdi nel 2017; in Germania a 218 mln, rispetto a 690 mln nel 2017; in Francia a 144 mln, rispetto a 251 nel 2017; in Spagna a 100 mln, rispetto a 440 mln del 2017.

Va notata anche la fortissima contrazione nel valore delle autorizzazioni per programmi intergovernativi, innanzitutto con Regno Unito (19 mln a fronte di 1 mdo nel 2017), Germania (56 mln a fronte di 451 mln nel 2017), Spagna (11 mln a fronte di 400 mln nel 2017) e Francia (17 mln a fronte di poco meno di 89 mln nel 2017).

Le autorizzazioni all'esportazione relative a programmi/accordi intergovernativi nel 2018 hanno costituito il 3,5 % del valore totale, rispetto al 21,6% del 2017, la quasi totalità dei quali con Paesi NATO-UE, con l'unica eccezione del programma AMX con il Brasile.

In tale ambito, i programmi aeronautici continuano a far registrare i valori di scambio più elevati, anche per via del maggior costo della componentistica dello specifico settore.

Anche nel 2018 la categoria "materiali" costituisce, sia per valore complessivo che per numero di articoli, la tipologia maggioritaria degli oggetti esportati (94,00%), seguita dai "ricambi" (3,05%), dalle "tecnologie" (2,15%) e dai "servizi" (0,80%).

Secondo i dati prodotti dal MAECI, emerge che le prime 25 società esportatrici hanno un peso del 97,18% sul totale del valore esportato con licenze individuali.

I primi quattro operatori del settore sono LEONARDO (67,65%), RWM Italia (6,16%), MBDA Italia (4,90 %) e IVECO Defence Vehicles (4,17 %) e rappresentano l'83% circa del valore. Tra esse, LEONARDO è risultata destinataria del 39,32% del totale delle autorizzazioni.

I flussi di esportazione si sono, in genere, orientati principalmente verso l'Africa Settentrionale ed il Vicino e Medio Oriente (48,27%), i Paesi UE/NATO (23,01%), l'Asia (21,58%) e, in minore misura, più o meno confermando i dati del precedente anno, verso l'America Settentrionale (4,20%).

Per quanto attiene alle importazioni, nel 2018, il valore delle 195 licenze individuali di importazione è stato di Euro 497.120.825,77, di cui il 65,89% proviene dagli USA (+45,10% rispetto al 2017), mentre il 17,00% dalla Svizzera, con a seguire la CINA per il 6,36%. Il dicastero rimarca come il quadro descritto non comprenda le importazioni da Paesi UE/SEE, non essendo le stesse soggette a licenza d'importazione dell'UAMA.

La scomposizione per categoria di materiale evidenzia come, anche per le importazioni, siano sempre i "materiali" la categoria maggiore per valore e per numero, seguita dai "ricambi", dalle "tecnologie" e dai "servizi".

Ministero dell'Interno

Dai dati riportati nella relazione del Dicastero dell'Interno, si evince che, nel corso del 2018, non sono state rilasciate autorizzazioni all'importazione temporanea effettuata da imprese straniere per partecipare a fiere campionarie, mostre e attività dimostrative, ai sensi dell'art. 1, comma 8, lett. e) della legge n. 185/90. Sono stati rilasciati, invece, 84 nulla osta per la prestazione di servizi per l'addestramento e per la manutenzione, da effettuarsi in Italia o all'estero (art. 2, comma 6, della legge n. 185/90).

Ministero della Difesa

Nell'ambito dei controlli e nelle procedure stabilite dalla legge 185/90, il Ministero della Difesa interviene sia nel rilascio di alcune peculiari autorizzazioni sia per fornire al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il necessario parere tecnico-operativo sulle restanti tipologie di operazioni, rilasciato previa valutazione dei risvolti di natura politico-militare e di sicurezza delle operazioni.

Tale parere tiene conto, in particolare:

- dei vantaggi che possano derivare dalla conoscenza delle caratteristiche tecniche del materiale da parte del Paese acquirente;
- delle conseguenze che i materiali esportati potrebbero determinare negli equilibri dell'area strategica del Paese importatore;
- dell'impatto che la transazione può avere nei confronti di analoghi approvvigionamenti nazionali;
- della valutazione del livello dei contenuti tecnologici in relazione alle limitazioni e ai vincoli posti dai regimi di controllo sulle esportazioni previsti dalle intese internazionali cui l'Italia aderisce;
- dell'eventuale esistenza di accordi internazionali che possano vincolare l'esportazione o dell'esistenza di "royalties" a favore dell'Amministrazione della Difesa.

Presso il Ministero della Difesa è istituito il Registro Nazionale delle Imprese e Consorzi di Imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, manutenzione e lavorazioni, comunque connesse, di materiale di armamento.

La Commissione per la tenuta del Registro Nazionale delle Imprese e Consorzi di Imprese, nell'anno 2018 ha deliberato l'iscrizione di n. 25 società e la cancellazione di n. 9 società.

Alla data del 31 dicembre 2018 risultano iscritte al Registro n. 334 società.

È da segnalare, infine, che le società esportatrici hanno depositato le loro liste dei materiali comprendenti un totale di 155.518 voci.

All'atto, le imprese italiane partecipano a 23 Programmi Intergovernativi.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) esercita un controllo sui trasferimenti bancari concernenti le operazioni in tema di armamenti di cui all'articolo 27-bis della legge n. 185 del 1990. A tale scopo gli istituti di credito, entro trenta giorni dalla loro effettuazione, comunicano le transazioni avvenute.

Il MEF acquisisce dagli istituti di credito, in via telematica, i dati relativi allo svolgimento di transazioni bancarie attinenti a operazioni di importazione, esportazione e transito di materiali di armamento che siano state preventivamente autorizzate dai Dicasteri degli Esteri e della Difesa.

Poiché per l'ingresso in Italia di materiali di armamento provenienti da altro Stato membro della Comunità Europea non è richiesto il rilascio di alcuna autorizzazione da parte dell'Autorità nazionale-UAMA (essendo sufficiente l'autorizzazione al trasferimento rilasciata dallo Stato membro), il MEF ha provveduto ad aggiornare l'applicativo utilizzato per le comunicazioni concernenti le operazioni di importazione intracomunitaria di materiali di armamento.

Nel corso del 2018 sono state effettuate, dagli operatori bancari, 16.101 segnalazioni inerenti a transazioni bancarie su autorizzazioni rilasciate dall'UAMA o dal Ministero della Difesa, per un importo complessivamente movimentato pari a oltre 9 mdi di Euro.

Dal confronto con i dati del 2017 (14.889), emerge che nel 2018 il numero delle segnalazioni è sensibilmente aumentato (+ 8,14 %), a conferma del pieno coinvolgimento degli istituti bancari nell'utilizzo dell'applicativo e del gradimento degli utenti delle funzionalità proposte.

Si evidenzia che nell'anno 2018, circa il 64% dell'ammontare complessivo movimentato per le sole esportazioni definitive è stato negoziato unicamente da tre istituti bancari e che gli importi movimentati per licenze globali di programma hanno raggiunto un totale di oltre 390 milioni di euro.



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1. Quadro normativo italiano, europeo ed internazionale.

1.1 Il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento è disciplinato dalla Legge 9 luglio 1990, n.185, modificata dal Decreto legislativo 22 giugno 2012, n.105 ed integrata dal Regolamento di attuazione - D. Interm. Esteri-Difesa 7 gennaio 2013, n.19.

Le operazioni oggetto della l. 185/90 devono essere conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia (art.1, c.1).

1.2 Le suddette modifiche alla l. 185/90 hanno consentito il recepimento della "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/43/CE del 6 maggio 2009, che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità dei prodotti per la difesa".

Il processo di progressiva europeizzazione dei procedimenti di verifica nazionale sui materiali di armamento si basa anche sugli impegni politici assunti nel quadro della Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC), in particolare la Posizione Comune del Consiglio dell'Unione Europea 2008/944/PESC dell'8 dicembre 2008, atto di indirizzo che ha sostituito e rafforzato il Codice di Condotta Europeo sul controllo delle esportazioni di tecnologia ed equipaggiamento militare.

1.3 La legislazione italiana ed europea è integrata, nell'ambito delle articolate procedure valutative nazionali, dagli atti di carattere normativo, di indirizzo e di armonizzazione in ambito ONU, UE, OSCE ed Intesa di Wassenaar; dai risultati delle periodiche consultazioni fra Stati Membri nel Gruppo di lavoro della Politica Estera e di Sicurezza Comune del Consiglio dell'Unione Europea sul controllo degli armamenti convenzionali (COARM); e dalle previsioni del Trattato sul commercio delle armi (ATT), cui l'UE, nell'ambito della strategia europea in materia di sicurezza, dedica fondi ed attività a sostegno della sua piena attuazione ed universalizzazione.

2. Cooperazione in ambito UE.

2.1 L’Autorità nazionale - UAMA aveva promosso il 28 settembre 2017, ad integrazione dei meccanismi di consultazione formale in ambito UE a Bruxelles (COARM), l’avvio di periodiche consultazioni informali fra i corrispondenti Direttori del formato dei sei Paesi della Letter of Intent (LoI) - Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Svezia. Anche la seconda riunione ha avuto luogo al MAECI, il 9 febbraio 2018, seguita il 24 aprile da un terzo incontro a Berlino.

2.2 L’Autorità nazionale - UAMA, su invito della Germania, ha partecipato, per la prima volta, in qualità di uno dei relatori, a:

a) il primo seminario regionale, finanziato da Commissione UE-BAFA tedesco, sul controllo della movimentazione di materiali d’armamento per sei Paesi dell’Europa dell’est (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina), a Kiev, il 18-19 luglio 2018;

b) la visita di studio di funzionari del Ghana, finanziata da Commissione UE-Francia-Germania, svoltasi il 24-26 settembre 2018 a Heathrow, nell’ambito del progetto “EU ATT Outreach Project - EU activities in support of the implementation of the Arms Trade Treaty”, relativamente all’introduzione e standardizzazione di sistemi di controllo del commercio di armi convenzionali, con la condivisione delle rispettive esperienze nazionali nei settori legale, autorizzativo, di conformità aziendale alle norme settoriali, doganale, ispettivo, giudiziario, repressivo delle violazioni.

3. Programma UE di tracciabilità di armi/munizioni convenzionali.

E’ proseguita nel 2018 l’attiva collaborazione dell’Autorità nazionale - UAMA con il Conflict Armament Research (CAR), ente basato a Londra, attuatore del programma comunitario iTrace incentrato sulla tracciabilità di armi/munizioni convenzionali. Fra il 2014-18 il CAR ha analizzato “armi convenzionali illecite” rinvenute in 30 Paesi di diverse aree geografiche. Sei le armi/munizioni di origine italiana tracciate in Camerun (1), Iraq (1), Libano (1) e Nigeria (3) su cui il CAR ha chiesto elementi all’Autorità nazionale - UAMA negli anni 2016-18, ricevendo risposte.

Nel primo incontro avuto al MAECI con il CAR il 26 novembre 2018 i nostri interlocutori hanno definito come “minimo” l’ammontare di armi/munizioni italiane esaminate, pari allo 0,05% del totale delle armi tracciate dall’ente, su cui il 37% degli Stati di provenienza interpellati ha fornito riscontri. Nessun aggiornamento, ci è stato detto nel corso dell’incontro, sullo studio del CAR del dicembre 2017 “Weapons of the Islamic State” ove, sulle 40.000 armi recuperate nel 2014-17, la provenienza italiana è praticamente nulla (1 arma in Iraq ed 1 in Siria, e 2 munizionamenti in Iraq e Siria).

4. Esercizio dei poteri speciali sugli assetti societari (c.d. “golden power”).

Il Governo può esercitare poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale. La normativa in materia di c.d. “golden power” è regolata dal Decreto Legge 21/2012 convertito in l. n.56/2012, modificato dalla legge di conversione n.172/2017. Per l’esercizio di tale competenza la Presidenza del Consiglio si avvale di un Gruppo di Coordinamento, istituito ex-DPCM 6 agosto 2014, di cui fanno parte le competenti Amministrazioni dello Stato, fra cui il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. L’Autorità nazionale - UAMA partecipa ai lavori del Gruppo di Coordinamento (che si occupa anche delle attività di rilevanza strategica nei settori dell’energia, trasporti e comunicazioni) al fine di potenziare le capacità di analisi del Gruppo e garantire l’applicazione della l. 185/90 e ss.mm. laddove necessario/opportuno.

L’esercizio dei poteri speciali, infatti, si esplica anche attraverso l’adozione di prescrizioni rivolte alle società per ciò che attiene le eventuali procedure autorizzative per la movimentazione di materiali d’armamento. E la l. 185/90 di fatto consente l’attuazione e la verifica, a posteriori, delle prescrizioni settoriali contenute nei DPCM attraverso l’inserimento delle stesse nell’indispensabile provvedimento autorizzativo. Le due normative risultano quindi complementari nella misura in cui l’Autorità nazionale - UAMA, oltre a garantire gli adempimenti di cui alla l. 185/90, verifica i vincoli stabiliti dai DPCM anche attraverso l’esercizio delle attività ispettive (vedasi Capitolo 6).

5. Competenze e procedure.

5.1 L’Autorità nazionale - UAMA è competente per il rilascio delle autorizzazioni per l’interscambio dei materiali d’armamento, per il rilascio delle certificazioni per le imprese e per gli adempimenti connessi alla materia di cui alla l. 185/90 e ss.mm..

5.2 Nell’iniziale fase delle trattative contrattuali la competenza a decidere l’esistenza dei presupposti autorizzativi alla prosecuzione della trattativa è ripartita fra il Ministero della difesa, che effettua prelievi valutazioni tecnico-operative, politico-militari e di sicurezza, e l’Autorità nazionale - UAMA, che effettua proprie verifiche ed eventualmente rilascia il provvedimento.

5.3 Nella successiva fase post-contrattuale, prima di un’autorizzazione all’esportazione ed importazione per/da Stati extra NATO-UE, il MAECI si avvale del parere del Comitato consultivo ex - l. 185/90, di cui sono membri rappresentanti dei

Ministeri degli Esteri, che lo presiede e ne assicura la segreteria, Difesa, Economia e finanze - Agenzia delle dogane e dei monopoli, Interno, Sviluppo economico, Ambiente. Il Comitato si riunisce in linea generale a cadenza mensile.

5.4 L’Autorità nazionale - UAMA si avvale altresì dei pareri vincolanti, in presenza di informazioni classificate, della Presidenza del Consiglio (Dipartimento informazioni per la sicurezza/DIS - Ufficio Centrale per la Segretezza/UCSe).

5.5 Nel 2018 sono state emanate alcune comunicazioni e direttive (con relativa modulistica) a tutte le società iscritte al Registro nazionale delle imprese presso il SeRNI (Ministero della Difesa), ove sono state effettuate ulteriori sostanziali semplificazioni e fornite precisazioni procedurali (in particolare su esportazioni, importazioni e trasferimenti intracomunitari). Esse sono consultabili sul sito web.

5.6 L’Autorità nazionale - UAMA è dotata di un sito web di tre pagine <http://www.esteri.it/mae/it/ministero/struttura/uama> (introduzione e struttura), ove alla terza pagina <http://www.esteri.it/mae/it/ministero/struttura/uama/legislazione.html> (legislazione e comunicazioni), vi è un insieme di atti normativi (fra cui una traduzione di cortesia in inglese della l. 185/90 e ss.mm.), direttive e comunicazioni alle società settoriali italiane ed un insieme di “link” utili, fra cui alcuni relativi al quadro sanzionatorio internazionale.

6. Attività ispettiva.

6.1 Tra le innovazioni introdotte nell’ordinamento italiano dal decreto legislativo 22 giugno 2012, n.105 (vedasi succitati punti 1.1 e 1.2) vi sono l’introduzione di nuovi strumenti di semplificazione per i trasferimenti intracomunitari e nuove norme in materia di controlli. L’art. 20-ter “Poteri di vigilanza” stabilisce infatti che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale verifica il rispetto dei “divieti normativi e delle prescrizioni amministrative” anche con riferimento alla certificazione delle aziende e alle sue condizioni di rilascio.

Per svolgere tali funzioni l’Autorità nazionale - UAMA visita le società di materiali d’armamento ed “esamina e acquisisce copia dei registri” aziendali [di cui ai trasferimenti intracomunitari (UE)/SEE (Spazio Economico Europeo), trasferimenti di tecnologia intangibile e movimentazioni derivanti da autorizzazioni globali], e ne verifica a campione la corrispondenza con la documentazione agli atti dell’azienda, sulla base delle preve risultanze, in fase di preparazione della missione ispettiva, presso l’Autorità nazionale - UAMA.

Sul registro dei trasferimenti UE vedasi anche la direttiva dell’Autorità nazionale - UAMA, inviata alle società il 3 marzo 2017, intitolata “Trasferimenti intracomunitari. Direttive sulla tenuta dei registri. Aggiornamenti e semplificazioni” sul sito web <https://www.esteri.it/mae/it/ministero/struttura/uama/legislazione.html>.

6.2 L’art. 10 septies della l.185/90 e ss.mm. disciplina in particolare la tenuta del registro intracomunitario/UE, l’unico per cui sono previste eventuali sanzioni amministrative pecuniarie. Peraltro, la l. 185/90 e ss.mm. rinvia alla l. 689/81 e ss.mm., di disciplina delle sanzioni amministrative, che stabilisce anche la possibilità di irrogazione di sanzioni cautelari.

6.3 In sede ispettiva vengono inoltre analizzate:

- le autorizzazioni già rilasciate o *in itinere*, che in sede preparatoria dell’ispezione risultano presentare criticità la cui eventuale esistenza va verificata;
- le transazioni finanziarie (pagamenti, incassi, garanzie, fidejussioni, penali, anticipi, ecc.) relative in particolare alle autorizzazioni di esportazione, importazione, trasferimento intracomunitario ed intermediazione. Tali transazioni sono monitorate attraverso un previo, indispensabile, codice, rilasciato dall’Autorità nazionale - UAMA per conto del Ministero dell’economia e delle finanze - alle società, che poi lo forniscono agli istituti di credito per l’inserimento da parte bancaria dell’operazione sul portale informatico MAECI-MEF, il quale portale segnala in tempo reale ai due Ministeri eventuali anomalie;
- i protocolli societari sui procedimenti interni di “trade compliance” relativi ai materiali d’armamento, strumenti di verifica della rispondenza delle attività aziendali alla normativa vigente (gestione del materiale vincolato di origine estera; rispetto dei divieti e delle restrizioni nazionali ed internazionali; analisi della documentazione di arrivo a destino del materiale; procedure riguardanti l’intermediazione).

6.4 I gruppi ispettivi dell’Autorità nazionale - UAMA sono composti da personale dei Ministeri degli esteri e della cooperazione internazionale, Interno, Difesa - Esercito e Carabinieri, Economia e Finanze - Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza, e Sviluppo Economico. La composizione interministeriale dei gruppi ispettivi, le procedure adottate nelle fasi preliminare, di accertamento e conclusive hanno anticipato e ricalcano le linee guida dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC del 21 febbraio 2018.

La rotazione del personale, anche a fini formativi, assicura la specializzazione dello stesso considerata la peculiarità delle attività in questione. Nei verbali ispettivi finali, sottoscritti dalle parti, sono riportate le attività espletate, risultati e riscontri, eventuali sanzioni amministrative, prescrizioni e/o raccomandazioni.

Ispezioni 2014-2018

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Ispezioni	1	8	6	12	17

6.5 Nel corso del 2018 sono state ispezionate le seguenti società:

Aero Sekur, Arescosmo, CABI Cattaneo, Elettronica, Fabbrica d'Armi Beretta, Fincantieri, Ge. Avio, Hypertac, Iveco Defence Vehicle, Larimart, Leonardo, MES Meccanica per l'elettronica e servomeccanismi, Microtecnica, MPG Instruments, RWM Italia, Simmel Difesa, Vitrociset.

7. Valori complessivi e scomposti delle movimentazioni di materiali d'armamento in uscita (esportazioni) ed entrata (importazioni) nel 2018, raffronti 2017-2016 e quinquenni precedenti.

7.1 Valore complessivo 2018.

Nel 2018 il valore complessivo delle autorizzazioni per movimentazioni di materiali d'armamento è stato di 5,743 miliardi (mdi) di Euro, di cui 5,246 mdi in uscita dall'Italia e 497 milioni (mln) in entrata (escluse le comunicazioni intracomunitarie, UE/SEE).

Tabella n.1
Valore autorizzazioni esportazioni e importazioni materiali d'armamento.
Anno 2018. Confronto con 2017 e 2016

Tipologia di operazioni	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Var. % 2018-17	Var. % 2018-16	Var. % 2017-16
ESPORTAZIONI						
Autorizzazioni individuali per: - trasferimenti intra UE/SEE - esportazioni extra UE - trasferimenti intangibili - prestazioni di servizio	4.778.921.064,63	9.513.881.628,95	14.637.777.758,49	-49,77%	-67,35	-35,00%
Licenze globali: - licenze globali di progetto - autorizzazioni di trasferimento	365.752.941,16	289.484.792,30	244.226.162,14	26,35%	49,76%	18,53%
Autorizzazioni generali di trasferimento	61.883.360,37	3.313.192,64	0	1767,79%	100,00%	100,00%
Intermediazioni	39.878.291,58	531.843.667,90	37.567.471,42	-92,50%	6,15%	1315,70%
Totale ESPORTAZIONI	5.246.436.007,74	10.338.523.281,88	14.919.571.392,05	-53,78%	-66,71%	-30,70%
IMPORTAZIONI						
Importazioni extra UE	497.120.825,77	300.020.868,47	611.962.222	65,70%	-18,77%	-50,97%
TOTALE EXPORT+IMPORT	5.743.556.833,51	10.638.544.150,35	15.531.533.613,87	-46,01%	-63,02%	-31,50%

Le autorizzazioni e le licenze sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- autorizzazione individuale, che riguarda il trasferimento (UE/SEE) o l'esportazione (extra UE) di una specifica quantità e valore di determinati materiali d'armamento (tangibili; intangibili quali software e tecnologia; prestazioni di servizio) ad un destinatario predeterminato;
- autorizzazione globale di trasferimento (UE/SEE), che riguarda il trasferimento di specifici materiali d'armamento, senza limitazioni di quantità e valore, a destinatari autorizzati situati in uno o più Stati Membri;
- licenza globale di progetto per programmi (UE/SEE/NATO), che riguarda esportazioni ed importazioni di materiali d'armamento da effettuare nel quadro di programmi congiunti intergovernativi con società di Paesi Membri dell'UE o della NATO con i quali l'Italia abbia sottoscritto specifici accordi;
- licenza globale industriale di progetto (UE/SEE/NATO), che riguarda esportazioni ed importazioni di materiali d'armamento da effettuare nel quadro di programmi industriali di ricerca, sviluppo e produzione con società di Paesi Membri dell'UE/SEE o della NATO con i quali l'Italia abbia sottoscritto specifici accordi;
- autorizzazioni generali di trasferimento (UE/SEE): decreti del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il quale autorizza i fornitori sul territorio nazionale, che rispettino i termini e le condizioni delle autorizzazioni stesse, ad effettuare trasferimenti di predeterminati materiali d'armamento verso destinatari situati in uno o più Stati Membri;
- intermediazioni. La l. 185/90 (art. 01, lett. p) definisce quali attività di intermediazione le forniture di materiali di armamento o di servizi effettuate "estero su estero" da società iscritte al Registro Nazionale delle Imprese presso il Segretariato Generale della Difesa, senza che vi sia movimentazione fisica dall'Italia del materiale o dei servizi oggetto della fornitura. Per tali attività è previsto il rilascio di una specifica licenza all'azienda italiana intermediaria ove viene autorizzata la fornitura del materiale/servizio direttamente da una società estera al committente/utilizzatore finale estero.

Il termine intermediazione viene peraltro richiamato dalla normativa anche per forme non soggette a specifico provvedimento autorizzativo, essendo disciplinate all'interno di altre tipologie di licenze (ad es. esportazioni, trasferimenti intracomunitari):

- a. l'intermediazione commerciale, di cui agli artt. 8 e 9 del D. Interm. 7 gennaio 2013, n. 19 (Regolamento attuativo della L.185/90), riguardante attività esclusivamente finanziarie, poste in essere da "ditte acquirenti" delle forniture. Nella prassi tali ditte sono definite anche "tramiti commerciali";
- b. i compensi per intermediazione, derivanti dall'attività di supporto fornita da mediatori/agenti/società di consulenza locali esternamente all'attività contrattuale vera e propria. Tali oneri vengono dichiarati nelle istanze societarie e successivamente riportati nelle discendenti licenze (art. 11, c. 2, lett. c della l. 185/90 ed art. 9, c. 1, lett. q del D. Interm. 7 gennaio 2013, n. 19).

Per maggiori dettagli sulle intermediazioni vedasi le tabelle allegate "M1" e "M2".

7.2 Esportazioni 2018.

7.2.1 Le autorizzazioni (individuali) all'esportazione, pari ad Euro 4,778 mdi nel 2018, hanno fatto registrare - 49,78 % rispetto ai 9,513 mdi del 2017 e - 67,35% rispetto ai 14,637 mdi del 2016. Il 2017, rispetto al 2016, aveva fatto registrare - 35%.

Sul valore del 2018 incide un'autorizzazione di circa 1,6 mdi di Euro per 12 elicotteri NH-90, sul valore del 2017 un pacchetto contrattuale di 4,2 mdi per la fornitura di navi e batterie costiere e sul valore del 2016 un'autorizzazione di 7,3 mdi per 28 aerei "Eurofighter Typhoon".

Tabella n.2

Valori	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Valore autorizzazioni individuali esportazione mdi €	4,778	9,513	14,637	7,882	2,649	2,149	4,160	5,261
% Esportazioni verso Paesi UE-NATO	27,2	42,5	36,9	62,6	55,7	48,5	52,4	61,1
% Esportazioni verso Paesi extra UE-NATO	72,8	57,5	63,1	37,4	44,3	51,5	47,6	38,9
% Programmi intergovernativi	3,5	21,8	17,7	40,4	12,7	29,2	34,5	41,8
Numero di autorizzazioni	2.327	2.421	2.599	2.775	1.879	1.396	1.532	1.615
Numero Paesi di destinazione (*)	84	85	82	90	78	76	70	74

(*) Per la presenza di licenze cumulative, relative a programmi di cooperazione verso più Paesi NATO, il numero dei Paesi di destinazione deve considerarsi aumentato di una unità includendo anche la dicitura "Paesi NATO".